

PARLA LORENZIN

Vaccinazioni obbligatorie per decreto

«Ho pronto un testo di legge che prevede l'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso alla scuola dell'obbligo, con un ampliamento delle vaccinazioni obbligatorie indicate dal nostro ministero. L'ho inviato oggi (ieri, ndr) al presidente del consiglio, Paolo Gentiloni, e lo porterò domani (oggi, ndr) in consiglio dei ministri. Ovviamente non potrà essere approvato subito, perché necessiterà di approfondimenti e di una discussione anche da parte del ministero dell'istruzione, per valutare se i tempi sono veramente maturi per fare una legge che ci riporti in sicurezza». Lo ha annunciato ieri il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. «Tutte le vaccinazioni che sono nel piano vaccinale approvato nei Livelli essenziali di assistenza sono necessarie per la salute delle persone, poi ce ne saranno un gruppo che saranno obbligatorie per l'accesso alla scuola dell'obbligo. Si tratta di una norma che può avere degli aspetti di complessità», ha osservato, «per questo l'ho mandata alla

presidenza del Consiglio. Spero che ci sia un approfondimento con l'Istruzione, che tema venga leso il diritto all'accesso a scuola. Ci saranno aspetti che andranno verificati, ma credo che i tempi siano maturi per un dibattito su un livello più alto rispetto a quello che abbiamo avuto fino a oggi». Lorenzin si è detta consapevole del fatto che la proposta potrà incontrare resistenze: «purtroppo c'è ancora una larga parte del popolazione che ritiene di non voler vaccinare i propri figli», ha detto, ma «finalmente si è compresa nella popolazione l'importanza della vaccinazione e che stare sotto la soglia vaccinale è un vero e proprio pericolo. L'epidemia in atto di morbillo, che oggi ci porta più di 2.220 casi, la dice lunga sulle complicanze che ci possono essere, ma pensiamo alle varie malattie che possono arrivare, anche più gravi». E ha ricordato che già «molte regioni si sono dotate di strumenti normativi che hanno intrapreso questa strada, dalla scuola dell'infanzia, come l'Emilia-Romagna, il Lazio e la Lombardia o fino alla materna come ha fatto la Toscana». Ma ieri sera palazzo Chigi ha smentito l'esame del ddl nel Consiglio dei ministri di oggi.

